



il Resto del Carlino

# CRONISTI IN CLASSE



Scuola media PINOCCHIO Ancona

## Mandela, una vita in nome della pace

Il lungo cammino del Sudafrica, dall'Apartheid alla democrazia con il suo presidente

### BIOGRAFIA

#### L'uomo privato e la figura pubblica

**MANDELA** scrisse una recensione, "Io, Nelson Mandela", che svela chi è l'uomo privato che si cela dietro il personaggio pubblico. E' la registrazione dei suoi appunti, dei suoi sogni e tormenti, delle conversazioni con gli amici; l'uomo che ne traspare non è né un'icona, né un santo: è uno di noi. Il libro è come un viaggio che spazia dalle prime agitazioni della sua coscienza politica all'arrivo come protagonista sul palcoscenico mondiale. Se Mandela è riuscito a farsi seguire lungo questa via di saggezza da un popolo che aveva subito umiliazioni e violenze inenarrabili, lo si deve a una credibilità derivante dal fatto di averle conosciute egli stesso in prima persona.

La dignità esemplare con cui ha vissuto la persecuzione senza cedimenti, senza mai cadere nella spirale della ritorsione, è un insegnamento per tutti i popoli coinvolti in conflitti alimentati da contrapposizioni etnico-religiose e controversie territoriali. La statura del leader si rivela nella capacità di non assecondare l'istinto e il senso comune della gente che si riconosce in lui, ma di essere pronto a reggere anche l'impopolarità. Mandela, pur avendo affrontato grandissime sofferenze e difficoltà, non ne è stato sopraffatto, ma è anzi riuscito a maturare una notevole profondità spirituale e a cogliere pienamente l'importanza di alcuni valori universali: il rispetto dell'uomo, la libertà, l'abnegazione per il bene di tutti. Se oggi il Sudafrica è proteso verso il futuro, lo dobbiamo alla forza e alla determinazione di questo uomo diventato il simbolo della storia della liberazione di un intero popolo.

Alessia Ronconi 3A

NEL SUDAFRICA i cittadini erano classificati per legge in quattro gruppi razziali: native, coloured, asian, white. Gli anni in cui l'Apartheid diventa definitivamente regime iniziano nel dopoguerra, quando nel 1948 il National Party vince le elezioni e va al governo.

Gli anni '50 e '60 sono quelli in cui escono la stragrande maggioranza delle leggi sulla segregazione razziale (classificazione razziale, divieto di matrimonio, mezzi pubblici e luoghi pubblici separati, discriminazione sul lavoro), ma in realtà la politica della segregazione era già iniziata all'inizio del secolo, subito dopo l'unificazione del paese (1910) prima diviso fra le colonie britanniche e olandesi. La strada della democrazia inizia negli anni '90 con il presidente Willem De Klerk che riabilita tutti i gruppi politici di opposizione al regime, compreso l'ANC di Nelson Mandela, il quale viene liberato l'11 febbraio 1990. Nel 1991 inizia il cammino del dialogo e vengono abrogate una serie di leggi simbolo dell'apartheid. Nel 1993 si raggiunge l'accordo



«VERSO LA LIBERTÀ» Nelson Mandela, Nobel per la Pace nel 1993

per una nuova Costituzione, l'anno dopo, nel 1994, il 27 aprile viene eletto presidente Mandela. Il vicepresidente del suo governo fu, fino al 1996, De Klerk, ovvero il capo del partito avversario, come lui insignito nel 1993 del Nobel per la Pace. Mandela ha combattuto il razzismo e si è schierato per la pace, la non violenza e l'uguaglianza; egli ha compreso l'importanza dell'inclusione di gay, lesbiche e bisessuali nel movimento per il cambiamento. Quando Nelson

Mandela venne eletto primo presidente del Sudafrica aveva in animo di creare una nuova costituzione che prevedesse la protezione dalla discriminazione basata sull'orientamento sessuale, la prima del genere nel mondo. La Costituzione del Sudafrica venne approvata nel 1996 ed entrò in vigore il 4 febbraio 1997 e dichiara che lo Stato non dovrà discriminare nessuno su una o più delle seguenti basi: razza, genere, sesso, gravidanza, stato civile, origine etnica

Vai sul nostro sito

Vota la tua pagina preferita su:

[www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

Manda foto e video da abbinare alle tue notizie a: [multimediacampionato@ilcarlino.net](mailto:multimediacampionato@ilcarlino.net)

o sociale, colore, orientamento sessuale, età, disabilità, religione, coscienza, credo, cultura, lingua e nascita. Il Sudafrica riconosce il matrimonio tra persone dello stesso sesso dal novembre 2006 ed è stato uno dei primi Paesi al mondo. Mandela ha avuto il merito di scongiurare una guerra civile che avrebbe sconvolto il Sudafrica, con conseguenze forse irreparabili, perdonando chi lo aveva perseguitato.

Alice Mariani 3B

PREMIO NOBEL GLI INSEGNAMENTI DALLE LETTURE IN CLASSE DEL LIBRO CHE NELSON SCRISSE NEL '94

## «Avere coraggio significa superare la paura»



**NELSON** Mandela ha scritto un'autobiografia, "Lungo cammino verso la libertà", che ha pubblicato nel 1994 poco dopo esser stato eletto presidente del Sudafrica, in seguito alle elezioni veramente democratiche perché poterono votare tutte le persone di qualsiasi etnia. Nella sua autobiografia, scritta dopo 27 anni di prigionia, l'autore spiega come la sua vicenda di uomo sia diventata il simbolo della storia della liberazione di un intero popolo dall'oppressione razzista. Il 10 maggio 1994 Mandela ebbe la sensazione di vivere un momento storico, sentì di essere la somma di tutti i patrioti, suoi predecessori. Mandela nel 1994 abbatté il sistema dell'apartheid sostituendolo con un altro senza discriminazione razziale, nato in seguito alla guerra tra l'Inghilterra e i Boeri (gli Olandesi stanziati in Sudafrica prima degli Inglesi) del 1899-1902. La parola apartheid in lingua afrikaans significa separazione o segregazione razziale attuata in Sudafrica dai bianchi per i neri. Mandela ha combattuto con determinazione contro il razzismo e non si è mai fatto scoraggiare dalla violenza e dalle minacce. Non ha mai messo il suo interesse personale davanti all'interesse comune del suo popolo; ha mostrato sempre di non temere la violenza. Abbiamo letto in classe un testo che è la conclusione dell'autobiografia. Mandela rivela la sua concezione di coraggio: avere coraggio non si-

gnifica negare la paura, ma riuscire a superarla. Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, ma se l'uomo impara a odiare è più facile che impari ad amare: infatti questo rimane più semplice per l'uomo. Lui lo dimostrò: nonostante avesse trascorso gran parte della sua vita in carcere, una volta libero non si vendicò mai dei suoi carcerieri, anzi quando vinse le elezioni nominò come suo vice l'esponente del partito avversario. Ogni uomo ha un duplice dovere, quello verso i familiari e quello nei confronti del suo popolo, della sua comunità: infatti quando il figlio gli chiedeva perché non rimanesse a casa, Mandela rispondeva che doveva salvare molti altri bambini come lui.

Mandela è stato un uomo con un grandissimo coraggio: pur avendo dovuto affrontare grandissime sofferenze e difficoltà, non ne è stato sopraffatto, ma è anzi riuscito a maturare una notevole profondità spirituale e a far cogliere pienamente l'importanza di alcuni valori universali (il rispetto dell'uomo, la libertà, l'abnegazione per il bene di tutti) e di quelli privati (la vita familiare e l'affetto dei propri cari). Lo consideriamo un uomo di grande coraggio perché, senza mai odiare i bianchi, è riuscito a riconciliare due nemici, prima in aperta ostilità tra loro, anche se ancora il lungo cammino non è alla fine.

Alessia Ronconi e Francesco Cinti 3A